



Commissione
europea

L'ECONOMIA CIRCOLARE

Collegare, generare e conservare il valore

Il concetto di economia circolare risponde al desiderio di crescita sostenibile, nel quadro della pressione crescente a cui produzione e consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente. Finora l'economia ha funzionato con un modello "produzione-consumo-smaltimento", modello lineare dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a "fine vita".

Per produrre il cibo, costruire le case e le infrastrutture, fabbricare beni di consumo o fornire l'energia si usano materiali pregiati. Quando sono stati sfruttati del tutto o non sono più necessari, questi prodotti sono smaltiti come rifiuti. L'aumento della popolazione e la crescente ricchezza, tuttavia, spingono più che mai verso l'alto la domanda di risorse (scarseggianti) e portano al degrado ambientale. Sono saliti i prezzi dei metalli e dei minerali, dei combustibili fossili, degli alimenti per uomo e animali, così come dell'acqua pulita e dei terreni fertili.

Nell'Unione europea ogni anno si usano quasi **15 tonnellate di materiali** a persona, mentre ogni cittadino UE genera una media di oltre **4,5 tonnellate di rifiuti** l'anno, di cui quasi la metà è smaltita nelle discariche. L'economia lineare, che si affida esclusivamente allo sfruttamento delle risorse, non è più un'opzione praticabile¹.

*La transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sul **riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare** i materiali e i prodotti esistenti. Quel che normalmente si considerava come "rifiuto" può essere trasformato in una risorsa.*

Si comprende al meglio l'economia circolare osservando i sistemi viventi (biosistemi) naturali, che funzionano in modo ottimale perché ognuno dei loro elementi si inserisce bene nel complesso. I prodotti sono progettati appositamente per inserirsi nei cicli dei materiali: di conseguenza, questi formano un flusso che mantiene il valore aggiunto il più a lungo possibile. I rifiuti residui sono prossimi allo zero.

La transizione verso un'economia circolare richiede la partecipazione e l'impegno di diversi gruppi di persone. Il ruolo dei decisori politici è offrire alle imprese condizioni strutturali, prevedibilità e fiducia, valorizzare il ruolo dei consumatori e definire come i cittadini possono beneficiare dei vantaggi dei cambiamenti in corso. Il mondo delle imprese può riprogettare completamente le catene di fornitura, mirando all'efficienza nell'impiego delle risorse e alla circolarità. A questa transizione sistemica sono d'aiuto gli sviluppi delle TIC e i cambiamenti sociali. L'economia circolare può quindi aprire nuovi mercati, che rispondano ai cambiamenti dei modelli di consumo: dalla convenzionale proprietà all'utilizzo, riutilizzo e condivisione dei prodotti. Inoltre, può concorrere a creare maggiore e migliore occupazione.

Per questo passaggio, **l'Europa ha già preparato il campo: un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse**, ovvero una delle iniziative faro di Europa 2020, coordina interventi che abbracciano molti settori politici, per garantire una crescita e un'occupazione sostenibili attraverso un uso migliore delle risorse².

Il progetto di un'economia circolare

Al timone del passaggio a un'economia circolare si trova il mondo delle imprese. I prodotti a vita breve sono stati, in passato, un'impostazione chiave per molte aziende, che promuovevano aggiornamenti frequenti e tecnologie all'avanguardia "assolutamente imperdibili". Adesso il mondo industriale può cogliere l'opportunità di prolungare le vite dei prodotti e di creare prodotti concorrenziali a lunga durata.

Un progetto di tipo circolare è il punto di partenza per l'elaborazione di qualsiasi nuovo prodotto o servizio dell'economia circolare. Con l'idea della durata, del riutilizzo, della riparazione, della ricostruzione e del riciclaggio si possono progettare auto, computer, elettrodomestici, imballaggi e molti altri prodotti.

Una maggiore cooperazione all'interno delle catene di fornitura e fra le stesse può diminuire costi, rifiuti e danni all'ambiente.

I progressi dell'ecoinnovazione offrono nuovi prodotti, processi, tecnologie e strutture organizzative. Alcune aziende scopriranno nuovi mercati passando dalla vendita di prodotti a quella di servizi e svilupperanno modelli imprenditoriali fondati su noleggio, condivisione, riparazione, potenziamento o riciclaggio dei singoli componenti. Da questa nuova impostazione scaturiranno molte opportunità d'affari per le PMI.

La piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse

(EREP) ha individuato svariati settori di attività promettenti per il mondo delle imprese³, come il miglioramento delle informazioni sulle risorse che un prodotto contiene e su come si possa ripararlo o riciclarlo, nonché nuovi modelli imprenditoriali e principi per i criteri di approvvigionamento sostenibile. Vi è inoltre la necessità di nuovi quadri finanziari e contabili per incentivare, più che il consumo caratterizzato da sprechi, l'efficienza nell'impiego delle risorse e la circolarità.

Per aiutare gli investitori istituzionali a effettuare maggiori investimenti nell'economia circolare si dovrebbero anche sondare le potenzialità del mercato delle obbligazioni, anche per i progetti di piccole dimensioni e le PMI.

Scelte sostenibili dei consumatori

Compiere scelte sostenibili dovrebbe diventare più facile (più accessibile, allettante e a buon mercato) per tutti i consumatori. Sulle loro decisioni influisce una serie di fattori, fra cui il comportamento delle altre persone, il modo in cui ricevono informazioni o consulenze o i costi e benefici immediati delle loro scelte. Anche i cambiamenti sul luogo di lavoro o nell'infrastruttura circostante – per esempio, agevolare l'uso della bicicletta rispetto a quello dell'auto – e la commercializzazione di stili di vita sostenibili possono influenzare il comportamento della gente. Tali fattori possono essere d'aiuto per un mutamento critico del pensiero (da "consumatore" a "utilizzatore", da "proprietario" a "condividente") e per generare una maggiore domanda di servizi legati al noleggio, alla condivisione, allo scambio, alla riparazione e alla ricostruzione di prodotti.



Materie prime

produzione

distribuzione

La politica a sostegno della transizione

La promozione dell'economia circolare richiede un ampio sostegno politico sul piano europeo, nazionale, regionale e locale. È determinante, poiché le catene di fornitura si estendono su scala globale, anche la dimensione politica internazionale. Il passaggio a un'economia circolare è un elemento fondamentale della visione definita dall'UE e dai suoi Stati membri nel 7° programma d'azione per l'ambiente⁴:

“La nostra prosperità e il nostro ambiente sono frutto di un'economia circolare innovativa, dove nulla si spreca, dove le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e dove si tutela, si apprezza e si ripristina la biodiversità con modalità che migliorano la tenuta della nostra società.”

In questa direzione, l'UE ha già adottato provvedimenti. È stata istituita una gerarchia dei rifiuti, dando la priorità alla riduzione e al riciclaggio dei rifiuti stessi. La politica in materia di sostanze chimiche si ripropone di eliminare le sostanze tossiche estremamente preoccupanti in maniera graduale. I progetti legati all'economia circolare sono sostenuti dai Fondi europei. Le iniziative degli enti pubblici per gli appalti pubblici verdi stimolano la domanda di prodotti e servizi più verdi e incoraggiano le imprese a compiere scelte simili.

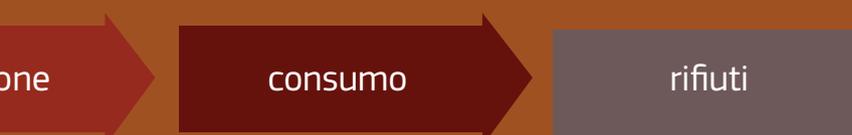
Analogamente, la direttiva sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia, come gli arredi da cucina e i doppi vetri, è utile alle imprese per elaborare prodotti innovativi a basso impatto ambientale.

La Commissione lavorerà per un quadro di agevolazione dell'economia circolare che abbinerà regolamentazione, strumenti fondati sul mercato, ricerca e innovazione, incentivi, scambio di informazioni e il sostegno agli approcci su base volontaria nei settori chiave. Per riunire tali elementi e collegarli all'agenda per l'efficienza nell'impiego delle risorse, la piattaforma EREP ha invitato l'UE a fissare un obiettivo che garantisca un aumento della produttività delle risorse di ben più del 30% entro il 2030.

Un'ampia partecipazione: dalla nicchia alla normalità

Comprendere rapidamente le opportunità dell'economia circolare e affrontarne le sfide dipende dal sostegno diffuso della società. È essenziale coinvolgere le ONG, le organizzazioni di imprese e di consumatori, i sindacati, il mondo scolastico e universitario, gli istituti di ricerca e le altre parti interessate, a tutti i livelli di governo. Nella transizione verso un'economia circolare, questi soggetti possono operare come **sogetti facilitatori, capifila e moltiplicatori**. È necessario un intervento anche per comunicare alle persone nella vita di ogni giorno (sul luogo di lavoro, nelle scuole, fra le comunità locali) le idee e i benefici dell'economia circolare. Le reti di socializzazione (social networks) e i mezzi di comunicazione digitale possono convogliare parecchi consumatori verso i nuovi prodotti e servizi circolari.

conomia lineare



Sfide

Adesso la transizione verso l'economia circolare è sostenuta da un numero sempre maggiore di politiche e iniziative. Tuttavia, persistono ancora delle specifiche barriere politiche, sociali, economiche e tecnologiche a una realizzazione pratica e a un'accettazione più ampie:

- Alle imprese mancano spesso la consapevolezza, le conoscenze o la capacità di mettere in pratica le soluzioni dell'economia circolare;
- I sistemi, le infrastrutture, i modelli economici e la tecnologia di oggi possono bloccare l'economia in un modello lineare;
- Gli investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza o nei modelli imprenditoriali innovativi restano insufficienti, in quanto percepiti come rischiosi e complessi;

- La domanda di prodotti e servizi sostenibili può continuare a essere bassa, in particolare se questi implicano modifiche dei comportamenti;
- Spesso i prezzi non rispecchiano il vero costo dell'uso di risorse ed energia per la società;
- I segnali politici per la transizione verso un'economia circolare non sono abbastanza forti e coerenti.

Opportunità

Le misure come la migliore progettazione ecocompatibile, la prevenzione e il riutilizzo dei rifiuti possono generare, in tutta l'UE, **risparmi netti** per le imprese fino a 604 miliardi di euro, ovvero l'8% del fatturato annuo, riducendo al tempo stesso le emissioni totali annue di gas a effetto serra del 2-4%⁵. In generale, attuare misure aggiuntive per aumentare la produttività delle risorse del 30% entro il 2030 potrebbe far salire il PIL quasi dell'1% e creare oltre 2 milioni di posti di lavoro rispetto a uno scenario economico abituale⁶.

I cittadini europei sono convinti dell'esistenza di un solido collegamento positivo fra la crescita, l'occupazione e l'efficienza nell'impiego delle risorse. Un recente sondaggio **Eurobarometro**⁷ ha svelato che una forte maggioranza di persone pensa che l'impatto di un impiego delle risorse più efficiente produrrebbe un effetto positivo sulla qualità della vita nel loro paese (86%), sulla crescita economica (80%), e sulle opportunità di lavoro (78%). Questa maggioranza considera inoltre la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti nelle case (51%) e nel settore industriale ed edile (50%) come le misure che maggiormente influiscono sull'efficienza nell'uso delle risorse.



¹ <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/environment/introduction>

² <http://ec.europa.eu/resource-efficient-europe/>

³ http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/re_platform/index_en.htm

⁴ <http://ec.europa.eu/environment/newprg/index.htm>

⁵ Le opportunità di migliorare l'efficienza nell'impiego delle risorse per il mondo delle imprese (*The opportunities to business of improving resource efficiency*) (2013): http://ec.europa.eu/environment/enveco/resource_efficiency/pdf/report_opportunities.pdf

⁶ Creazione di un modello delle ripercussioni economiche e ambientali del cambiamento nel consumo delle materie prime (*Modelling the economic and environmental impacts of change in raw material consumption*) (2014), Cambridge Econometrics et al.: http://ec.europa.eu/environment/enveco/resource_efficiency/pdf/RMC.pdf

⁷ Inchiesta Eurobarometro flash 388: "Opinioni dei cittadini europei sulla gestione dei rifiuti e l'efficienza nell'impiego delle risorse"

